

BENVENUTI ALLA RAMPI...CIUPPA!!!

Così parlò Vulcano a inizio pranzo....immaginate dopo!!!

Avevo molti dubbi sul rinvio a questa data sia per i probabili capricci meteo di fine agosto ed anche sapendo che ci sarebbero state varie defezioni, ma mi sono sbagliata, tempo bellissimo e tantissima partecipazione, anche quest'anno è stato fatto centro!

Frizzantina l'aria del Borgo alle otto di mattina ma ci sarà tempo per riscaldarci, allestimento veloce del tavolino gadgets, numeri personalizzati con il nome di battaglia, sottogola per festeggiare il ventesimo del gruppo, vassoio di bigné nati tondi in pasticceria, arrivati piatti a destinazione ma non importa, l'hanno mangiati ugualmente questi bui sfondati!! Cominciano ad arrivare alla spicciolata i grimpeur, ecco mai dire mai con tanto di casco fasciato e ferito e con il cartello dietro con su scritto "paziente di gediatria" e con tanto di cura omeopatica, un quartino ogni 10 km, diciamo che ha rispettato la cura! Poi Toppino e Alessandra con il fiaschetto del vino dietro lo zaino, ecco poi vari gruppi: quelli del Jolly Bike capitanati da Fullmonty (bel...nome), poi c'è un gruppo di pisani (in mancanza di quelli nostri) con i nomi più svariati, Praga, Rauma, Pira, Pine, etc... e ancora altri nomi curiosi tipo Cacaito, Abbomba, oltre ai nostri nomi orma noti ai più. Insomma proprio un vario e bel serpentone umano si snoda nella trafficata via di fondovalle in attesa della deviazione nella più tranquilla strada che ci porterà a Fabbriche di Vallico meta del tradizionale ristoro. A farci da assistenza oltre al solito servizio scopa del gippono ammaestrato guidato dallo zio, non poteva mancare l'ape etilica dell'eroe munito di macchina del rame, pronto ad irrorare di uno strano liquido bianco le secche gole dei poveri bikers e quest'anno, causa la mancanza del dottor Paolino, c'abbiamo due prorompenti infermiere, Ombretta e Daniela, anche loro pronte a rifocillare i numerosi avventori di una improbabile infermeria con una soluzione fisiologica che aveva un sapore mooolto simile alla grappa di Bruno. Devo dire che le due infermiere hanno riscosso parecchio successo anche da ciclisti stradaioli che abbiamo incrociato nei pressi del ristoro visto le facce e sentito i commenti lusinghieri e molto coloriti rivolti alle due crocerossine. Bisogna integrare abbastanza zuccheri per non rimanere senza nella salita che ci porterà a Matanna, ma non c'è problema tutti mangiano a livello industriale, tranne una sposina che dopo un mese di viaggio di nozze si sente in colpa e si è messa a dieta, "Vane, mangia che poi vai in crisi!", la stresso come solo io so fare ma almeno una fetta di pane e marmellata l'ha mangiata per poi confessarmi all'arrivo che se ne aveva presa un'altra era meglio, meno male, qualche volta non stresso per niente!! Dai ripartiamo, ora sarà tutta salita fino al ristorante, piano piano s'arriverà. Ganzo...siamo già a Bucino dove c'è il ricongiungimento con quelli che hanno fatto lo sterrato, bene, nonostante non sia più tanto allenata mi è sembrato che sia stato meno duro e più corto dell'anno scorso questo tratto di strada, boh sarà stato il ramato dell'eroe che non mi fa tanto connettere. Quello che mi preoccupa sono quei tre o quattro km che ci sono per arrivare a Matanna, non finiscono mai, la Titta mi chiede quanto manca e io le dico che ci siamo, l'ultima curva e si vede il rifugio.....quante curve sono passate da quel momento che penso che abbiano spostato il ristorante sempre più lontano, ma poi, dai dai, finalmente arriviamo. Appena portano l'aperitivo ,c'è una vera e propria corsa ad eliminazione diretta verso le patatine e company, c'è pure chi, dopo vari bicchieri tracannati di corsa, cercava l'aperitivo alcolico, "Silvana, ne hai appena scolato una caraffa!" A me pareva super alcolico a lei sembrava un bitter normale, andiamo bene!! Il primissimo brindisi rivela chi sarà il mattatore di questa giornata, quella "rampiciuppa" che esce dalla bocca di Vulcano da il segnale che il livello etilico è già sopra la norma, comunque per almeno cinque minuti riesce a ritornare in se e l'occasione è la telefonata che viene fatta a nonna Iliana a quasi tre mesi da quella maledetta caduta. L'emozione è forte soprattutto per chi era presente quel giorno, non

sentiamo la voce ma ci dice Nicola che saluta tutti e ci da appuntamento all'anno prossimo, grande Iliana, spero che la tua forza di volontà sia da esempio per tutti noi, combattere sempre, mollare mai!!! Il momento di lucidità è finito, riprendono i brindisi a tutto spiano, per la verità devo dire che al tavolo delle donne quest'anno credo non sia stato finito neanche un bottiglione di vino e la causa è l'assenza di due campionesse dello "svuotamento fiaschi", Paolina e la Gadda, per fortuna a tenere alta la fama delle giovo ladies c'ha pensato Mai dire Mai ma non è stato sufficiente senz'altro ci rifaremo in altra occasione.

E' arrivato il momento delle sfide, prima le donne nel torneo delle mini bici in salita, non siamo molte oggi e per onore di cronaca devo dire che ha vinto Calimero ma tralasciamo e andiamo a vedere il nuovo torneo della "gamba di ferro". Percorso impossibile da finire è troppo ripido e sassoso, molti ci provano facendo poche pedalate, qualcuno va più avanti i soliti Manone e Caprax, il Matteoni che molto "atapurato" butta via la bici (esagerato!!!), uno del Jolly Bike di cui non ricordo il nome fa molto bene ma Fullmonty primeggia su tutti e vince una notte di fuoco con le infermiere ma credo si debba accontentare di una medaglietta visto la stazza dell'Eroe e il ghigno cattivo di Manone, sempre per dovere di cronaca devo dire che qualcuna si sarebbe volentieri sacrificata al loro posto, ma.....non posso fare nomi!! Grande telecronista di questa gara è stato, come sempre, Vulcano che per mantenere la voce al top, ha bevuto una notevole quantità di vino, vedremo poi le conseguenze.

E' l'ora del rientro chi per asfalto, chi per la foce del pallone per poi scendere giù, con bici a mano per un buon tratto per giungere in una vallata dove Vulcano in preda ad una vena poetica elogia le varie catene montuose per poi improvvisamente scomparire in una buca che diventerà un comodo, secondo lui, giaciglio per riposare le stanche membra, meglio del suo letto, aggiunge, è l'apoteosi della rampi....CIUCCA!!!! Passeranno minuti prima che si rialzi e testimoni affermano che altri comodi giacigli ha trovato sul suo cammino prima di arrivare in quel del Borgo sul far della sera. Quest'anno al posto del sentiero dell'indiano c'è il 102, non so come sia andata e se ha fatto qualche danno, vedremo poi se sarà riproposto. La mia rampiciucca finisce in fondo alla discesa del passo sella visto che Marò, avendo fatto l'asfalto, era già da un po' arrivato e mi è venuto incontro evitandomi un discreto pezzo di strada, ma ho fatto questa discesa da sola e senza una macchina sia davanti che dietro, è stato bellissimo!!!

Beh, l'ho fatta un po' lunghina questa cronachina, meglio chiudere, però mi manca il finale.....via, è mezz'ora che ci penso e non mi viene niente, sarà per la prossima volta!

Firmato Calimero